

INCHIESTA SU DUE CAMPIONI

**BETTEGA
E CAUSIO**

ANGELO CAROLI

Assodato che la evoluzione della Juventus in questo ciclo iniziale di impegni è merito collettivo, stabilito che Trapattoni ha conferito alla squadra una compattezza tattico-morale che lo ha ripagato attraverso il superamento del turno eliminatorio

Bettega propizia e fa i gol, la Juventus ne trae benefici concreti; Causio torna agli antichi estri ed ai pomeriggi illuminati, e la Juventus diventa brillante, piacevole, disinvolta. Insomma, anche se dobbiamo riconoscere che alle spalle di questi due preziosi campioni ci sono elementi che macinano gioco, che si sacrificano nell'utile quanto utile lavoro di portatori d'acqua, va pure ammesso che attualmente gli elementi che hanno raggiunto la piena maturazione ed esprimono un rendimento ottimale sono Bettega e Causio. Perché? Proponiamo l'interrogativo a Furino ed a Cucureddu, che conoscono i colleghi da molte stagioni, ed a Trapattoni che ha il merito di aver rilanciato la Signora su posizioni di privilegio.

Dice Furino:
«Sia Bettega che Causio hanno trovato la loro realizzazione in ruoli precisi. Bettega è stato



Il « marchese » Bettega

della Coppa Italia e dei primi due rounds dell'Uefa, e con il primato in graduatoria in campionato, occorre riconoscere a Bettega ed a Causio meriti particolari. Giocatori veterani in maglia bianconera, dissimili per espressione tecnico-tattica e per temperamento, Bettega e Causio danno la sensazione di condizionare, nel bene e nel male, il rendimento della Juventus.

favorito anche dalla presenza di un « compagno » dell'« area di rigore » bravo come Boninsegna. Una volta tutti addosso a Roberto. Oggi Boninsegna lo alleggerisce di tante responsabilità, rivolge su di sé l'attenzione degli avversari e Bettega si scatenava. C'è, dunque, una più dotata distribuzione di responsabilità e di difficoltà. Inoltre, a questo punto della carriera è maturato, sa giocare al calcio e d'ora in avanti potrà soltanto confermarsi. In quanto a Causio, ha trovato la sua collocazione, il suo vero compito. Prima vivacchiava fra incombenze diverse, fra l'ala e la mezz'ala. Il suo gioco si è evoluto dopo le difficoltà iniziali. Oggi si è inserito perfettamente nell'ingranaggio e gioca per sé e per la squadra. Rappresentano entrambi una garanzia di continuità e di risultati.

Aggiunge Cucureddu:
« Si tratta di elementi determinanti, anche se non va dimenticato che a loro protezione ed a loro sostegno ci sono giocatori di estrema utilità. Sono maturi e consapevoli delle loro forze e capacità, giocano da anni con gli stessi compagni di squadra, conoscono le responsabilità che gravitano su di loro. Quando c'è da dare una mano dietro lo fanno volentieri. Causio in particolare, anche se Bettega è di un altruismo unico. E poi, quando gira il « barone » gira la Juve. Lo stesso discorso vale per Bobby-gol, il quale realizza con efficacia il doppio ruolo di costruttore e di finalizzatore ».

Conclude Trapattoni, orgoglioso di avere alle dipendenze due elementi tanto preziosi:

« La loro crescita è direttamente proporzionale alla maturazione. Sia tatticamente che fisicamente, il calciatore si completa fra i 25 e i 28 anni. Siamo al vertice per entrambi. Cosa rappresentano? Insieme con Furino, sono il simbolo della Juventus dopo tanti anni di militanza in una società che ha contribuito a completarli, a maturarli. Tecnicamente che dire che



Il « barone » Causio

non si sappia? Sono le espressioni migliori del football italiano. Hanno, oltre alle qualità di base, estro e fantasia in più; Bettega nella sua dimensione di uomo gol, Causio in quella di preparatore ».

LO SPORT

CESENA PRONTO

CESENA — I romagnoli insistono. Almeno cercheranno di insistere. Le intenzioni sono chiare: la squadra di Tom Rosati, il trainer che da qualche settimana ha sostituito Corsini causa l'avvio stentato del Cesena, vuole sconfiggere ancora la Juventus.

Tutti ricordano cosa successe lo scorso anno. La Juventus veleggiava in mari sicuri, lasciandosi dietro una canea di inseguitori, disputò il primo tempo alla Fiorita con il consueto piglio. E conduceva uno a zero con gol di Damiani. Il campionato sembrò chiuso, definitivo appannaggio juventino. Sennonché la squadra si cullò sugli allori, subì il pari per autorete di Spinosi e fu addirittura sconfitta da un secondo gol messo a segno da Bertarelli. Da quel momento la Juventus scivolò su un piano inclinato.

Il Cesena vuole fare il bis. Per questo si prepara con scrupolo. Ieri ha giocato un'amichevole a Riccione (3 a 0 il risultato finale) ed ha trovato la formazione da opporre alla capolista, impiantata sul rientrate Frustalupi. Giocheranno: Boranga, Lombardo, Ceccarelli; Beatrice, Oddi, Cera; Mariani, Bittolo, Rognoni, Frustalupi e Bonci. Con l'imperativo categorico di « stangare » la Signora.

Parafllu

para il freddo, para il caldo



Anticongelante e protettivo per radiatori, dotato di elevate proprietà anticorrosive, antischiuma, antiossidanti ed anticrostanti per una protezione globale del motore.

Presso tutti i punti di assistenza Fiat e rivenditori autorizzati.

È un prodotto **OLIO FIAT**

**Il Milan è nel caos
Duina telefona a Rocco...**

MILANO — Marchioro non sa più dove mettere le mani (« Le ho provate tutte » dice il trainer), Duina si incaiola poi ci ripensa, Capello « riverianamente » tace, gli « ultras » rossoneri si appellano, a mezzo volantini, a Rocco, al suo ritorno. Gli spagnoli del Bilbao, che hanno sconfitto il « Diavolo » mercoledì scorso (4-1) in Coppa Uefa, per sovrapprezzo aggiungono che i rossoneri sono terribilmente lenti.

Solita musica nel Milan, società da anni travagliata da mali evidenti e malesseri misteriosi. Infine, Albertosi, che mai fino ad oggi aveva subito tanti gol, spesso polemizza con i colleghi per le voragini che si spalancano davanti a lui.

Come uscire dalla spirale? Marchioro sta forse vivendo ore decisive. Se perde il derby magari « salta ». Oppure Duina terrà duro concedendo più tempo al suo dipendente? Ma ci risulta che Duina si sia già rivolto, telefonicamente, a Rocco, un personaggio molto scomodo per il giovane ed impulsivo Marchioro. Il quale ha ragione a reclamare tranquillità e a voler evitare interferenze dall'esterno. Però, ci sono i fatti. E Duina, industriale che va al sodo, che durante le partite, se queste si mettono male, arriva ad insultare i propri sottoposti, cerca fatti. Che per adesso non ci sono.

Dunque, si aspetta il referto del derby. Poi Duina, che ha già definito la difesa milanista come una « gruviara » preoccupante, chiederà consigli a Rocco. Marchioro sopporterà? Diamo tempo al tempo. Anche perché Duina ha già fatto sapere che Rocco, eventualmente, sarebbe il successore suo e non di Marchioro. Ma Rocco nel Milan significherebbe riportare il « paron » a ben definite mansioni. Cosa che contrasterebbe con il modo di pensare di Marchioro.

Mal derby fu così drammatico per il Milan. Può ricomporsi tutto (ma sarà vero?) o frantumarsi la baracca. Frattanto si apprende che né Turone né Bigon saranno della partita. E adesso, povero Marchioro?